Nel «Colloquio con i lettori del Salvagente» vengono pubblicate ogni settimana lettere e telefonate che pervengono alla redazione, con le precisazioni e le risposte degli esperti quando sono richieste o utili. Trovano posto nella rubrica anche i quesiti sollevati nel corso del «filo diretto» di Italia Radio, la radio del Pci, che va in onda ogni martedì con inizio alle ore 10. Nelle lettere – da inviare per posta regolarmente affrancate – scrivete nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono. Chi non desidera che il suo nome appaia sul giornale, lo precisi. Scrivete lettere brevi e chiare. Non è sempre possibile dare rapidamente una risposta a tutti data la grande affluenza di richieste. Oggi rispondono anche Massimo Cecchini, curatore del fascicolo «La banca»; Antonio Giancane (dell'agenzia servizi parlamentari del Pci); Girolamo Ielo, esperto di questioni fiscali; Carla Rodotà, giornalista, curatrice del fascicolo «Moglie e marito»; Nicoletta Tiliacos, di «Nuova ecologia».

IL SALVAGENTE

ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO

Colloquio con i lettori

Così le banche speculano ritardando i pagamenti

Nel n 5 «La banca» sotto il titolo «Gli accrediti», parlate nel 2 capoverso « dell accredito dello stipendio o della pensione» Io presso la «Cassa di Risparmio di Genova e Imperia» ho un c/c, dopo oltre 5 anni di pensione provvisoria ho ricevuto in febbraio corrente il primo assegno di pensione definitiva, il così detto «Debito vitalizio dello Stato» emesso sul c/c speciale n 9407 Assegno che presumo abbia tutte le garanzie

Presentatomi alla suddetta Cassa per il deposito e per prelevare quanto mi serviva per vivere, alla domanda' quanto tempo occorre per avere a disposizione la somma, mi è stato risposto 15 giorni, a volte 10 giorni Perché 10-15 giorni? Forse un gioco per sfruttare interessi che vanno alla banca?

Giorgio Gotta
Diano Castello (Imperia)

Caro compagno Gotta, alla tua domanda mi pare ti sia risposto da solo quando dici che quei 15 giorni di attesa altro non sono che «interessi che vanno alla banca» Questo vale non solo per gli assegni delle pensioni ma per tutti gli assegni e vaglia postali emessi da una banca operante in un comune diverso da quello in cui tu vivi ed hai un conto bancario L'iniziativa del «Salvagente» vuole non solo spiegare queste cose, ma creare un movimento di opinione che faccia cessare questi veri e propri soprusi tanto più odiosi se a scapito delle categorie più deboli come nel caso dei pensionati

Lei ha pagato un interesse bancario troppo alto

Voglio innanzi tutto complimentarmi per l'iniziativa «Il Salvagente», snello ed accessibile strumento d informazione e di tutela dei diritti dei cittadini

Da tempo desideravo conoscere un autore vole parere sulle possibilità di censurare la condotta della banca che attraverso materiale pubblicitario, offre un prodotto/servizio (prestito attraverso il credito personale) a condizioni solo apparentemente trasparenti nella fattispecie 12% di interesse

Tale buon tasso offerto sconta il raggiro del calcolo effettuato su base annuale, essendo invece previste restituzioni di somme mensili a decorrere dal primo mese successivo l erogazione del prestito Si tratta di un trucco molto diffuso utilizzato anche da società di finanziamento private

Dalla Bnc mi sono visto richiedere infatti per un prestito personale di L. 5 000 000 la somma di L 350 000 per 18 mesi! Naturalmente senza rilasciare prova documentale ottenibile solo con l erogazione stessa del finanziamento

Che fare per impedire che continui il comportamento scorretto della banca? Vi sono i presupposti per denunce e sanzioni previste dal Codice civile o penale?

Alessandro Ansuini
Casalecchio di Reno (Bologna)

Caro signor Ansuini non so che tipo di calcolo abbiano fatto alla Banca nazionale delle comunicazioni ma è certo che su un prestito di 5 milioni rimborsabile a rate mensili in 18 mesi al tasso del 12% corrisponde una rata di 305 000 lire Una rata di 350 000 lire per un prestito del medesimo importo e di pari durata corrisponde ad un tasso di oltre il 30% Parliamo ovviamente di «tasso scalare» che è l unico correttamente applicabile ad operazioni di questo tipo Si accerti che l impiegato con cui ha parlato non abbia semplicemente commesso un errore di calcolo in caso contrario può denunciare il fatto all Abi (Associazione bancaria italiana) in quanto il comportamento della Bnc violerebbe il codice di autoregolamentazione che le banche si sono volute dare

Quando si pagano le tasse per i passi carrabili

Il signor Angelo Croci di Arosio (Como) ci ha telefonato ponendoci due quesiti

1) Mi è arrivata la bolletta dell acqua al Comune, dove mi sono recato per pagare mi hanno detto di recarmi allo sportello della banca, dove mi hanno addebitato le commissioni È giusto che io le paghi, non dovrebbe essere il Comune in questo caso a dover fare un accordo una convenzione con la banca?

2) Vorrei sapere inoltre se la tassa sui passi carrai è applicabile su tutte le strade oppure solo dove si sono fatti interventi di migliorie ecc

Il passo carraio Il passo carrabile è assoggettato alla tassa solamente quando lo stesso è formato da un manufatto costituito generalmente da listoni di pietra, marmo o altro materiale o da appositi intervalli lasciati nel marciapiede o, comunque da una modifica del piano stradale intesa a facilitare l accesso dei veicoli ai fondi e alle case Invece, i passi «a raso» che aprono direttamente sull area pubblica senza alcun manufatto e che consentono ai proprietari degli autoveicoli il libero ingresso nel proprio fondo o fabbricato non sono assoggettati alla tassa

Bolletta acqua In base alle disposizioni contenute nell'art 1 182 del Codice civile il debitore deve pagare al domicilio del creditore senza aggiunta di oneri di riscossione In questo caso, se il Comune non ha un proprio ufficio cassa, le spese di riscossione sono a suo carico e non a carico dell utente

Un padre, un figlio, un appartamento

Mio marito non mi dà nulla per il mantenimento di mio figlio, dato che non lavora È proprietario di un appartamento, che ora vuole cedere al nipote Che cosa posso fare?

Maria
(Padova)

Ha la possibilità di rivolgersi al giudice, che eventualmente può disporre il sequestro dell appartamento

Non si controlla l'eccessivo riscaldamento delle abitazioni

Quali sono gli argomenti di cui si sente maggiormente discutere ovunque si vada? Sono l ambiente, l inquinamento il risparmio energetico, la salute

Ma cosa si fa per migliorare la situazione e quindi la vita di tutti? Niente parole, parole parole

Eppure basterebbe un poco di buona volontà e dei fatti A questo proposito si potrebbe cominciare a fare un controllo sul riscaldamento degli alloggi eccessivo e prolungato Perché si devono avere 23°-24° di calore dalle 5 del mattino alle 22 di sera? Per spalancare le finestre e buttare i soldi? Non esiste una legge che consente i 20° e limita la durata di accensione degli impianti?

Ma quando mai viene rispettata e a chi ci si deve rivolgere per farla rispettare? Da una guida dell Usl, mandata ai cittadini anni fa esiste un ufficio per segnalare gli sprechi energetici provate un poco a rivolgervi ad esso Non fanno nulla perché dicono c è un distinguo da fare «Dipende dall anno di costruzione del fabbricato» Ma le case non sono tutte uguali ai fini della temperatura? Perché non si dà la facoltà di far rispettare la famosa legge 373 agli enti preposti a questo scopo?

Perché non si educano i cittadini a imparare a fare economia, a vestirsi in modo adeguato alla stagione, a pensare che il tempo delle «vacche grasse» può finire e che si guadagna in salute e soldi?

Isabella Borello
(Torino)

Ebbene sì, esiste una norma che prescrive i venti gradi come temperatura massima interna agli edifici ed è, appunto, l'articolo 11 della legge n. 373 del 30 aprile 1976 Le uniche eccezioni a questa regola non possono comunque riguardare «edifici adibiti ad abitazione, a uffici pubblici e privati, ad attività commerciale o ricreativa» (art 3 della stessa legge) I venti gradi massimi non sono quindi «consentiti», bensì imposti universalmente qualsiasi sia l'anno di costruzione del fabbricato, a parte casi particolari da verificare situazione per situazione (ospedali e case di cura ad esempio) Ogni inquilino o condomino può quindi, chiedere al Comune il rispetto di questa norma Ogni grado oltre i venti costa circa il 7 per cento in più in teoria, in caso di violazioni ripetute, è possibile chiedere il risarcimento del danno al padrone di casa all amministratore del condominio

Le convenzioni fra banche ed enti pubblici

Ci riferiamo al numero dedicato alla Banca Nel capitolo, il «conto corrente, parag «Le convenzioni» si fa riferimento a convenzioni esistenti tra banche ed enti pubblici

Noi abbiamo cercato di accertare queste convenzioni presso l ufficio amministrativo del nostro luogo di lavoro Non hanno saputo darci alcuna indicazione

Allo stesso modo l organizzazione sindacale di categoria non ha saputo fare di meglio L unica cosa che ci è stato detto è di occuparci noi stessi della questione andando presso gli sportelli delle varie banche della nostra città Ora, prima di fare questo, volevamo chiedere a voi maggiori informazioni, soprattutto se esistono a livello nazionale speciali convenzioni tra banche e per esempio, il ministero per i Beni culturali, al quale noi apparteniamo

Per gli iscritti Cgil
della Biblioteca universitaria
Antonio Ottonello
(Genova)

Le cosiddette «convenzioni» sono accordi che intercorrono tra una banca ed un ente o un impresa in base ai quali, in cambio dell impegno dell ente o impresa ad aprire un certo numero di conti dei propri dipendenti, ad accreditare su quei conti gli stipendi, ad effettuare un certo volume di operazioni attraverso quel la banca, la stessa si impegna a remunerare quei conti con un certo tasso di favore, ad applicare spese di tenuta di conto forfettarie ad effettuare le altre operazioni ordinarie a condizioni migliori rispetto alla media.

Attualmente le «convenzioni» più comuni offrono inoltre la possibilità per i correntisti cui viene accreditato direttamente lo stipendio in conto di poter usufruire anche di «scoperti di conto» fino all'ammontare di due o tre mensilità di retribuzione Quando l'amministrazione non si fa parte attiva, nulla vieta alle organizzazioni sindacali o ai circoli dei dipendenti di contattare direttamente le banche e di sondare la disponibilità dei vari istituti per poi scegliere la proposta più conveniente In una città come Genova in cui operano tutti i principali istituti di credito non dovrebbe essere difficile trovare una conveniente soluzione per le vostre esigenze Ad ogni buon conto potete contattare le organizzazioni sindacali locali dei bancari per avere ulteriori consigli

Il Banco di Roma si è fatto pagare di più

Raccolgo con cura i fascicoli del «Salvagente» e sul n 5 «La Banca», a proposito di Btp e Cct, leggo che i diritti di custodia sono stabiliti in lire 2 800 a semestre per milione Ho potuto constatare che anche qui nella piazza di Cagliari ci si mantiene su quella cifra, fatta eccezione per il Banco di Roma che chiede nientemeno che 4 400 lire per milione a semestre

Per mia sfortuna avevo depositato dei Cct per 10 milioni con maturazione interessi, per il mio caso, il 20 gennaio e il 20 giugno di ogni anno, proprio presso il Banco di Roma, piazza Ienne, a Cagliari Accortomi che i diritti di custodia erano sempre più alti delle altre agenzie e che il servizio era scadente, a fine giugno dell'88 in concomitanza col puntualissimo avviso di addebitamento per la custodia del 1° semestre, ho chiesto di avere indietro i miei titoli per depositarli altrove Ero indignato anche perché gli interessi maturati mi venivano accreditati sempre in ritardo disattendendo i termini sanciti per legge

In occasione della restituzione (avvenuta pur essa con un buon margine di ritardo sul previsto) su mia esplicita domanda mi era stato garantito che da quel momento cessava ogni rapporto con il Banco di Roma e si estingueva qualsiasi relativa pendenza Ma a quanto pare le classiche docce fredde del Banco di Roma sono infinite passati infatti ben sei mesi di silenzio, alla fine del 2 semestre dell'88, datato 30-12-88, mi arriva un avviso di addebitamento dei diritti di custodia di lire 44 000 (tra l altro si era passati senza preavviso dalle 29 000 pretese nel primo semestre ad un aumento di 15 000 lire nel secondo semestre) per i miei Cct, per un servizio che, nel frattempo, non mi era stato reso da loro ma da un altra banca, spendendo molto meno Mi precipito in banca per chiedere spiegazioni e lo stesso impiegato che mi aveva dato «tutte» le informazioni al momento del ritiro dei titoli mi dice ora candidamente che per evitare l addebito contestato avrei dovuto chiedere la restituzione niente meno che a maggio

Attraverso voi vorrei denunciare pubblicamente il Banco di Roma (al cui direttore di Cagliari ho inviato la mia vibrante protesta scritta senza aver avuto nessuna risposta) e biasimare il comportamento scorretto per quanto vi ho raccontato

Giovannino Contini
Selargius (Cagliari)

Trecento giorni dal divorzio a nuove nozze?

È ancora in vigore il divieto per la donna di risposarsi prima che siano passati trecento giorni dal divorzio?

Lia
(Firenze)

Il divieto per la donna di risposarsi prima dei trecento giorni – previsto per evitare dubbi sull autore di un'eventuale gravidanza della donna – non c'è per ovvii motivi quando il divorzio è stato ottenuto dopo una separazione durata senza interruzione per tre anni, o perché il matrimonio non è mai stato consumato

Ma anche in tutti gli altri casi di scioglimento del matrimonio il giudice può autorizzare subito il matrimonio «quando è inequivocabilmente escluso lo stato di gravidanza» o se risulta da una sentenza che il marito non ha convissuto con la moglie nei trecento giorni precedenti lo scioglimento del matrimonio

Quali proposte per il cognome della moglie?

Che cosa è cambiato nella disciplina del cognome della moglie? Che cosa successe durante la discussione sulla riforma del diritto di famiglia? Che proposte ci sono?

Giovanna
(Torino)

Mentre prima del 1975 la moglie «assumeva» il cognome del marito, ora lo «aggiunge» al proprio

Si discusse molto nelle commissioni Giustizia della Camera e del Senato se la moglie doveva «aggiungere» o «premettere» al proprio il cognome del marito al di là della questione formale, i conservatori difendevano un «segno esteriore» della supremazia del marito. Sia parlamentari del Pci che del Psi propongono che al momento del matrimonio la coppia scelga quale deve essere il cognome della famiglia.

Quel marito potrebbe chiedere solo gli alimenti

Sono separata ed il giudice ha riconosciuto che mio marito era responsabile della separazione Mio marito può vantare dei diritti su un appartamento regalatomi da mio padre?

Laura
(Roma)

No, il coniuge a cui è stata «addebitata» la separazione può pretendere, se è in stato di grave bisogno, solo gli «alimenti»

Il trattamento all'estero della famiglia di fatto

Quali sono le tendenze internazionali sulla famiglia di fatto?

Daniela
(Viareggio)

In base all'esperienza dell'ultimo decennio si può dire che sono maggiormente tutelate le posizioni dei partners economicamente più deboli E, in particolare, le provvidenze governative vengono estese anche alle famiglie non ufficiali

Centomila lire chi ha il numero di partita Iva

Ho appreso che è stata emanata una legge che dispone il pagamento di una tassa di L. 100 000 per coloro che sono in possesso del numero di partita Iva.

Sono un privato che circa dieci anni or sono non risultando dipendente da alcuna azienda, ha ottenuto tale numero allo scopo di effettuare un paio di fatture inerenti alcune traduzioni Da allora non vi è più stato alcun movimento Ho però dimenticato di farmi cancellare dagli elenchi Iva

Le mie domande sono le seguenti debbo pagare la tassa? Nel caso non lo faccia a che cosa vado incontro? Come posso ottenere la cancellazione dagli elenchi dei possessori del numero Iva?

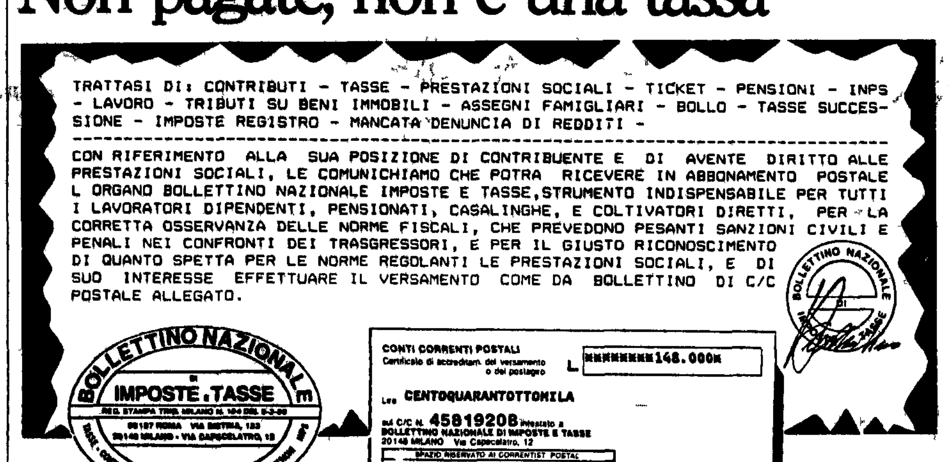
Nicolò Ferbri
(Genova)

Il «decretone-bis» (Dl n 69 del 2-3 1989) stabilisce all'articolo 36 che la tassa sulla partita Iva è dovuta per l'anno in corso da tutti coloro cui è stato attribuito il numero di partita iva. La norma è però oscura, tanto da configurare addirittura una retroattività, che andrà chiarita in sede di esame parlamentare

Per quanto riguarda il caso del lettore egli deve pagare per quest'anno la tassa di concessione governativa di 100 000 lire Se non ha più bisogno della partita Iva, si deve affrettare a presentare agli uffici Iva la dichiarazione di cessazione dell'attività. in tal modo eviterà di pagare la tassa a partire dall'anno venturo (art 36, 6° comma del decretone)

☐ **Il caso**

Non pagate, non è una tassa


TRATTASI DI: CONTRIBUTI - TASSE - PRESTAZIONI SOCIALI - TICKET - PENSIONI - INPS - LAVORO - TRIBUTI SU BENI IMMOBILI - ASSEGNI FAMIGLIARI - BOLLO - TASSE SUCCESSIONE - IMPOSTE REGISTRO - MANCATA DENUNCIA DI REDDITI -

CON RIFERIMENTO ALLA SUA POSIZIONE DI CONTRIBUENTE E DI AVENTE DIRITTO ALLE PRESTAZIONI SOCIALI, LE COMUNICHIAMO CHE POTRA RICEVERE IN ABBONAMENTO POSTALE L ORGANO BOLLETTINO NAZIONALE IMPOSTE E TASSE, STRUMENTO INDISPENSABILE PER TUTTI I LAVORATORI DIPENDENTI, PENSIONATI, CASALINGHE, E COLTIVATORI DIRETTI, PER LA CORRETTA OSSERVANZA DELLE NORME FISCALI, CHE PREVEDONO PESANTI SANZIONI CIVILI E PENALI NEI CONFRONTI DEI TRASGRESSORI, E PER IL GIUSTO RICONOSCIMENTO DI QUANTO SPETTA PER LE NORME REGOLANTI LE PRESTAZIONI SOCIALI, E DI SUO INTERESSE EFFETTUARE IL VERSAMENTO COME DA BOLLETTINO DI C/C POSTALE ALLEGATO.

BOLLETTINO NAZIONALE IMPOSTE E TASSE
REG. STAMPA TRIB. MILANO N. 104 DEL 8-3-86
00187 ROMA VIA SISTINA, 123
20140 MILANO - VIA CAPECELATRO, 12
TASSE - CONTRIBUTI - PRESTAZIONI SOCIALI - TICKET - PENSIONI

CONTI CORRENTI POSTALI
Certificato di accreditam. del versamento o del postagiro
L. ********148.000*
Lire CENTOQUARANTOTTOMILA
sul C/C N. 45819208 intestato a BOLLETTINO NAZIONALE DI IMPOSTE E TASSE 20140 MILANO Via Capecelatro, 12
SPAZIO RISERVATO AI CORRENTISTI POSTALI
Titolare del C/C N
eseguito da

Nelle case di migliaia di italiani arriva in questi giorni uno strano avviso Strano perché è molto simile a quelli per il pagamento del telefono, della luce, delle tasse comunali in tutto simile ad una bolletta, dunque L intestazione ha la forma di un timbro dentro il quale si legge Bollettino nazionale di imposte e tasse Tasse contributi - prestazioni sociali - ticket pensioni - Inps Poi in caratteri più piccoli «Reg stampa Trib Milano n 104 del 8 3 1986»' quindi due indirizzi «Roma via Sistina 123 Milano via Capecelatro 12» L avviso è piegato in quattro parti e incollato sui lati All intestatario che lo apre appare subito la scritta stampata con maggior evidenza che riproduciamo qui sopra Leggetela attentamente Le parole che più colpiscono «Trattasi di contributi tasse - prestazioni sociali ticket » « con riferimento alla sua posizione di contribuente » « per la corretta osservanza delle norme fiscali che prevedono pesanti sanzioni civili e penali nei confronti dei trasgressori » « è di suo interesse effettuare il versamento come da bollettini di C/C postale allegato» La scritta occupa due facciate così anche la riproduzione del conto corrente che porta già stampigliato il nome del destinatario e la somma che si invita a versare lire 148 000

Nel retro del conto corrente nello spazio riservato alla causale del versamento è spiegato in caratteri minuscoli il perché viene richiesta quella somma Si legge (con le lenti) «Versamento per ottenere la ricezione di 12 numeri della rassegna mensile Bollettino Nazionale di Imposte e Tasse In mancanza di disdetta entro tre mesi dalla scadenza, l abbonamento si intenderà tacitamente rinnovato per la stessa durata» Abbiamo illustrato l avviso non facciamo commenti riportiamo soltanto fatti

FATTO N 1. Il pensionato Aldo Carboni 70 anni abitante a Casalecchio di Bologna riceve il bollettino il 4 gennaio scorso Si inganna Capisce che deve pagare 148 mila lire per qualche tassa si reca il giorno stesso al l ufficio postale e effettua il versamento Poi si rivolge al sindacato pensionati della Cgil a Bologna dove gli spiegano di che cosa si tratta e lo consigliano di dare subito disdetta Il giorno 7 gennaio Aldo Carboni scrive la sua lettera « ho creduto di versare la sopracitata somma quale pagamento di tasse da me dovute allo Stato italiano Ritengo pertanto doveroso da parte vostra addivenire in tempi brevi (stante la mia condizione di pensionato) al rimborso da me richiesto con questa raccomandata»

Trascorre una decina di giorni ed ecco arrivare una lunga risposta firmata Lino Anselmi Amministratore del Bollettino Nazionale di Imposte e Tasse s r l Il tono e il contenuto sono chiarissimi se ha sbagliato peggio per lei, noi i soldi ce li teniamo altri come lei sono incorsi nello stesso errore e ci hanno portato davanti alla magistratura ma i giudici hanno dato ragione a noi

FATTO N 2. Al «Salvagente» sono giunte successivamente numerose segnalazioni Sono in maggioranza di pensionati di ogni parte d Italia alcuni hanno pagato credendo fosse un atto dovuto altri si sono accorti in tempo dell errore in cui stavano cadendo (Alcuni giornali si sono occupati della questione «Il Resto del Carlino» ha riportato una notizia da Milano dal titolo attenti a quel modulo S abboni alla rivista è un ordine Ha l aspetto di una tassa invece è la pubblicità di un editore Non sappiamo se «Il Resto del Carlino» sia stato minacciato di querela come l inserto milanese dell Unità che ha dedicato un trafiletto dal titolo «Pensionati occhio alla truffa» e come il segretario della Sezione Pci di via Preneste Milano che ha esposto in bacheca il trafiletto citato Ma «l Unità» di Milano ha dedicato anche un articolo alle attività del signor Lino Anselmi intervistando due ufficiali del nucleo regionale della Guardia di Finanza i quali si sono mostrati sconsolati di fronte all attività del signor Anselmi, da loro ben conosciuto Sono più volte intervenuti ma senza esito Ora hanno preparato, nei suoi confronti, un altro fascicolo di denuncia

FATTO N 3. Anche il ministro delle Finanze è stato interessato al caso I deputati del Pci Strada Mangiapane Umidi, Sala, Cordati Rosaia e altri hanno presentato una interrogazione nella quale si afferma «c è il rischio grave che si trasformi in una vera e propria truffa ai danni delle categorie sociali più esposte e più coscienziose come lavoratori dipendenti pensionati casalinghe occorre intervenire per bloccare immediatamente questa campagna e assumere iniziative per ottenere che chi gia è stato tratto in inganno possa essere risarcito al ministro delle Finanze si chiede un opera preventiva più generale sulla pubblicità ingannevole e su queste campagne promozionali che tanti danni producono a consumatori e utenti»

FATTO N 4. «Il Salvagente» ha preso la decisione di trasmettere tutta la documentazione relativa al «Bollettino imposte e tasse» alla Procura della Repubblica di Roma Anche la Federconsumatori nazionale, che ha ricevuto numerose segnalazioni, ha allo studio iniziative di carattere legale Terremo informati i nostri lettori

Per richiedere i fascicoli arretrati

Il sottoscritto

residente in via

(città) (cap)

chiede di ricevere il/i fascicolo/i

Per richiedere i fascicoli arretrati del Salvagente, compilate questa scheda in tutte le sue parti, scrivendo a stampatello nome, cognome, indirizzo, codice postale. Incollate la scheda su una cartolina postale e indirizzatela a: Ufficio copie arretrate — l'Unità — via dei Taurini 19, Roma 00185 Il prezzo del primo fascicolo, più contenitore, è di lire 3 000 Ogni fascicolo successivo costa lire 1 500, più spese postali